

Dopo l'incontro con il Sottosegretario possiamo dire che la Fp Cgil aveva ragione

Lavoratrici e lavoratori,

il 23 ottobre 2018 la Fp Cgil VVF proclamava lo stato di agitazione ribadendo al primo punto l'assoluta contrarietà alla riforma appena emanata (D.lgs.127/2018) chiedendo una nuova legge delega per modificare e migliorare il testo del decreto e creare un modello organizzativo effettivamente adeguato ai bisogni dei cittadini e del Paese.

In quella azione abbiamo inoltre sostenuto di dover raggiungere l'autonomia del Corpo attraverso l'unificazione del vertice, un decentramento delle funzioni e una maggiore flessibilità del sistema contrattuale e ordinamentale che, al contrario, continua ad essere ingessato da norme di legge e dagli eccessi di burocrazia. Chiesto una maggiore retribuzione del personale per riconoscere le particolari condizioni di impiego e di rischio e migliori condizioni previdenziali anche attraverso l'istituzione di forme complementi indirizzate in particolare ai più giovani; rivendicato il rinnovo del contratto 2019/2021, un aumento degli organici fino al raggiungimento delle 40.000 unità operative, l'inserimento dei Vigili del Fuoco nel sistema di assicurazione INAIL contro gli infortuni e le malattie professionali, l'apertura del tavolo di confronto per individuare la destinazione delle risorse di cui all'art. 1, comma 680 della legge di bilancio 2018 (Fiano), conoscere lo stato del procedimento legato alle risorse aeroportuali, chiudere gli accordi sul FA 2016, 2017 e 2018 e, in ultimo, riconquistare la democrazia nei posti di lavoro grazie al ritorno alle elezioni delle RSU. Queste sono le tante rivendicazioni citate nello stato di agitazione dalla Funzione Pubblica Cgil VVF del 23 ottobre.

Nella procedura di raffreddamento tenutasi il giorno 8 novembre 2018 ottenemmo grazie all'impegno del Sottosegretario Candiani l'apertura di un tavolo di confronto sindacale entro la prima metà del mese di dicembre 2018. La negligenza dell'Amministrazione ci ha obbligati a proclamare un nuovo stato di agitazione, il 09 gennaio u.s., a seguito del quale il tavolo è stato convocato per il giorno 20 febbraio 2019.

A conclusione di quell'incontro, ascoltate le dichiarazioni del Sottosegretario Candiani, risulta incontrovertibile la giustezza delle nostre posizioni; abbiamo avuto ragione nel dichiarare lo stato di agitazione, abbiamo avuto ragione a dimostrarci contrari alla riforma voluta da taluni, abbiamo avuto ragione a non farci trascinare dentro ad una riforma in parte inapplicabile in parte peggiorativa; i punti riportati nel documento di rivendicazione erano giusti.

Tutte le Organizzazioni Sindacali presenti a quel tavolo hanno sostenuto le nostre richieste; l'autonomia del Corpo, risorse economiche per i Vigili del Fuoco, maggiori organici, INAIL, pensione integrativa, distribuzione risorse del Fondo di Amministrazione ec. ecc. ecc. Leggere i comunicati redatti dalle organizzazioni sindacali subito dopo la riunione del 20 febbraio conferma che la nostra posizione di contrarietà all'impianto normativo è stata giusta, con coerenza e correttezza.

**La Fp Cgil VVF ci ha messo la faccia;
la storia è scritta, la si può leggere sui siti nazionali**

Il Coordinatore Nazionale
FP CGIL VVF

Mauro GIULIANELLA

